

LO SCENARIO

L'estremismo
dello sconosciuto
Islam d'Orientedi **Roberto Tottoli**

a pagina 14

Il fenomenoL'ESTREMISMO
IDENTITARIO
CHE INVAADE L'ESTdi **Roberto Tottoli**

I tragici eventi di Dacca evidenziano le sempre più intricate sorti dell'Islam nel subcontinente indiano in cui vive quasi mezzo miliardo di musulmani. Il Bangladesh ha la stessa tradizione culturale e religiosa di quest'ampia regione, dove l'Islam è presente da oltre un millennio e si è sostituito, sovrapposto o inserito nelle culture locali, con un suo contributo originale. Lo ha fatto spesso convivendo e assorbendo ciò che trovava, forgiando, con un sincretismo peculiare, quelle sensibilità spirituali poi confluite in forme di Islam popolare, ma con la forza, sul suolo indiano, di una cultura imperiale almeno fino alla colonizzazione britannica.

In Bangladesh l'Islam si diffuse in modo massiccio a partire dal tredicesimo secolo, sostituendo il buddismo praticato nella regione, grazie soprattutto alle correnti mistiche e ai suoi santi oggi così avversati dall'Islam più tradizionalista. Mausolei e vari centri storici ricordano questa storia secolare che ha conosciuto un sultanato bengali e poi la dominazione del grande impero Mo-

ghul.

Le sorti dei musulmani in Bangladesh nell'età contemporanea sono assai simili a quelle dell'India nel suo complesso. Il portato tradizionale di un Islam al potere, ma convissuto in consonanza più che contrapposizione con la ricca tradizione religiosa indiana, ha subito i colpi di cambiamenti epocali. Sconfitti dall'Impero britannico, i musulmani si sono scoperti dopo secoli di dominazione in minoranza all'impatto con la modernità.

Tentativi di riforma e di ridefinizione dell'Islam hanno così attraversato le comunità islamiche indiane in svariate direzioni. I modernisti più filo occidentali sono venuti dall'ampia regione che oggi include India, Pakistan e Bangladesh, e tra '800 e '900 movimenti tradizionalisti e radicali hanno introdotto prima ancor che nei paesi arabi principi di ritorno alle origini per uscire da una frustrante condizione di crisi.

Il 1947, con la nascita del Pakistan, rappresentò un momento fondamentale nelle rivendicazioni dei musulmani indiani. Ma i principi di unità furono presto disattesi, quan-

do il Bangladesh si separò dal Pakistan nel 1971, al termine di una sanguinosa guerra. Gli slogan di indipendenza sollecitavano allora l'identità culturale e linguistica bengali e non quella islamica. E non era solo

perché il Pakistan era un'altra nazione musulmana, ma perché il confronto ideologico non vedeva ancora l'immaginario islamico in prima fila.

Le cose sono drammaticamente cambiate solo a partire dagli ultimi quarant'anni. Crisi politiche, incapacità delle élite al potere, qui come in ogni paese musulmano, hanno aperto la strada all'attivismo religioso e all'associazionismo islamico di ogni tipo. Dapprima in Pakistan, ma anche, un po' più tardi, in Bangladesh, ha preso forza l'uso sempre più massiccio dell'Islam come fattore identitario. Un Islam che passa attraverso la moltiplicazione dei centri islamici, delle madrase e dei percorsi di educazione che diventano sempre più pervasivi.

I modelli educativi di provenienza indiana si affiancano a quelli wahabiti di matrice salafita o della fratellanza musulmana. È un Islam che per-

vade ogni realtà sociale e che entra in contrasto con la religiosità popolare tradizionale anche se, soprattutto in Bangladesh, fa fatica a scalarla.

Gli ultimi vent'anni hanno visto affermarsi di una presenza importante di partiti di ispirazione islamista sulla scena politica del Bangladesh. Anche se minoritari e senza grandi consensi popolari, essi impongono tematiche religiose nel confronto politico e propugnano conservatorismi rigidi che fomentano contrapposizioni feroci, ad esempio contro la setta degli Ahmadiyya o verso gli sciiti.

Gli attentati degli ultimi anni e quest'ultimo, il più tragico, segnalano come tutta la regione veda spirare sempre più forte il vento di un tradizionalismo che vuol spazzare via differenze e proporsi come alternativa sistemica. In Bangladesh, più che altrove, cultura nazionale e islam popolare resistono. Ma colpi come questi rischiano di stravolgere una storia secolare che ha ben poco a che vedere con il califfato dell'Isis o le ricette sempre uguali del salafismo internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prospettiva

Il tradizionalismo vuole spazzare via le differenze ed essere alternativa sistemica

Gli errori

Le crisi politiche e le élite incapaci hanno aperto la strada all'attivismo religioso

La storia

● L'attuale Bangladesh nacque nel 1947 come Pakistan Orientale e musulmano. Ma la ribellione autonomista della Lega Awami, contro la parte occidentale induista e sotto il governo dell'India, sfociò nell'indipendenza del 1971

● Il nuovo Stato è stato presieduto da Mujibur Rahman

● Il generale Hossain Mohammad Ershad arrivò al potere con un colpo di Stato nel 1982 e governò fino al '90, quando fu costretto a dimettersi

● Da allora, il Bangladesh è una democrazia parlamentare

